

3

La Grazia di Dio

TEMI DI
FEDE
EVANGELICA

La Grazia di Dio - I Parte

Testo: *Efesini 2:1-10*

La “grazia” nel suo significato dottrinale più conosciuto vuole dire, *favore immeritato*, che viene beneficiato per mezzo di Cristo; infatti, Gesù, è la manifestazione della grazia di Dio **Giovanni 1:14-17**. Poiché la grazia è un favore, essa non è meritevole altrimenti “*grazia non è più grazia*” **Romani 11:6**.

Qualcuno ha affermato che la grazia ci permette di realizzare le ricchezze di Dio alle spese di Cristo. È interessante considerare la differenza nel significato tra grazia e misericordia. Per grazia si intende che Dio ci dona quello che noi non meritiamo, mentre, la misericordia espressa di Dio è che non ci da ciò che tutti meritiamo di ricevere.

Paolo, per esempio, riconosce che quello per cui è diventato è stato soltanto frutto della grazia di Dio in quanto egli avrebbe meritato, a motivo della sua condotta, l'essere trattato diversamente da Dio **1° Corinzi 15:8-10; 1° Timoteo 1:12-13**.

4 verità da precisare della grazia di Dio

- Crediamo che l'uomo ha la libertà di scegliere tra il bene e il male. Vediamo questa possibilità di scelta fin dalle prime pagine della Scrittura **Genesi 2:16-17**. Adamo ed Eva avevano la possibilità di scegliere. Mosè pone davanti ad Israele delle scelte da fare **Deuteronomio 30:19-20**. Similmente Giosuè esorta il popolo a fare delle scelte **Giosuè 24:15**. La grazia di Dio non esclude una responsabilità umana.
- Crediamo che non possiamo salvare noi stessi tramite le buone opere **Giobbe 15:14; Salmo 14:3**.
- Crediamo che la grazia di Dio è disponibile a chiunque abbandona il suo peccato e accetta Cristo come Signore e Salvatore **2° Pietro 3:9**.
- Crediamo che una persona salvata può allontanarsi dalla grazia di Dio **Ezechiele 1:26-28; Ebrei 6:4-6; 2° Pietro 2:20-22**.

La Grazia di Dio insegna al credente

La grazia Dio però non offre soltanto salvezza. In **Tito 2:11,12**, è scritto che la grazia di Dio insegna ai credenti come vivere una vita santa e giusta evitando tutte le cose che non piacciono al Signore. Il credente vive quindi:

- *Temperatamente* - cioè in modo equilibrato
- *Giustamente*, trattando il prossimo con equità ed amore
- *Piamente* - con devozione nei confronti del Signore, con un'attitudine interiore sincera, amorevole, disposta all'adorazione ed all'ubbidienza.

La Grazia di Dio cambia il credente

La grazia di Dio è data ad ogni credente per produrre un cambiamento radicale in ogni aspetto della vita. In **1° Pietro 2:11-12** troviamo alcuni di questi cambiamenti prodotti dalla grazia di Dio.

a) La grazia di Dio produrrà dei cambiamenti nei rapporti di amicizia. Il verso **11** inizia con il termine carissimi o dilette, un'altra versione dice cari amici. La stessa grazia che ci rende amici di Dio fa sì che saldiamo delle amicizie con altri credenti. Questo non vuole dire che tutti i nostri amici saranno soltanto altri credenti ma che altri credenti diventeranno i nostri più cari amici. Il tempo sarà speso con loro ed insieme a loro al servizio del Signore **Atti 2 :46-47**.

b) La grazia di Dio produce delle nuove attenzioni. Si menzionano i termini *stranieri* e *pellegrini*, i termini parlano di una realtà temporanea.

Le nostre attenzioni non sono indirizzate alle cose di questa vita ma, per grazia, realizziamo che una porta verso il cielo ci è stata aperta **Colossesi 3:1-3**.

c) La grazia di Dio produce una trasformazione radicale nei desideri del credente. Astenersi dalle concupiscenze della carne, ci aiuta a combattere il peccato **Romani 6:1-15**.

d) La grazia di Dio produce perseveranza nelle prove **2° Corinzi 12:8**. L'unica cosa che sostiene il credente e rende la sua attitudine diversa da quella di chi non ha Cristo nel cuore è *la grazia di Dio*.

e) La grazia di Dio cambia il nostro atteggiamento nei confronti del prossimo. Le nostre buone opere sono un segno tangibile del nostro rapporto con Dio. Dio ci dà la sua grazia per il beneficio di altri **Efesini 3:2**.

La perseveranza nella grazia di Dio

È indispensabile menzionare a conclusione di questo studio sulla grazia di Dio il testo di **2° Pietro 3:17-18**. Necessita, dunque, una crescita costante nella grazia: bisogna rinvigorire la fede aggiungendovi virtù, conoscenza, autocontrollo, pazienza, pietà, affetto fraterno e amore.

Così facendo la grazia di Dio in noi non sarà mai sterile ma sempre abbondante e produttiva **2° Pietro 1:5-10**.

La Grazia di Dio - II Parte

Testo: *I Corinzi 15:10*

Un attributo divino

La grazia fa parte del carattere di Dio. Alcuni hanno insinuato che l'iddio dell'Antico Testamento è diverso da quello del Nuovo Testamento, invece l'attributo della grazia è sempre stato parte di Dio soprattutto se si considera che la Sua natura è immutabile ***Giacomo 1:17***. Molti versi nell'Antico Testamento hanno come soggetto la grazia di Dio. ***Salmo 78:38; Neemia 9:17***.

Fu questo attributo divino che rese dispiaciuto Giona. ***Giona 4:1-2***.

Quando il profeta Gad rimproverò Davide perché fece un censimento del popolo, andando contro al consiglio di Joab, fu Davide a rendersi conto di affidarsi alla grazia di Dio invece che affidarsi agli uomini. ***1° Cronache 21:11-13***.

Questi esempi, insieme ad altri, sicuramente ci aiutano a confermare che Dio è stato e sarà sempre un Dio di grazia

La grazia enfatizzata al Calvario

Nell'Antico Testamento la grazia di Dio viene descritta, ma è soltanto nel Nuovo Testamento che essa viene particolarmente definita per noi.

Senza il Calvario sarebbe difficile poter totalmente afferrare il concetto della grazia di Dio ***2° Timoteo 1:9-10***.

La grazia di Dio espressa in vari modi

- *Una Grazia comune a tutti gli uomini.* Si tratta di quella benevolenza che Dio versa su tutti gli uomini senza considerare la loro condizione spirituale. ***Matteo 5:44-45; Atti 14:16-17***.
- *Una grazia salvifica.* È Dio che provvede generosamente la Sua salvezza mediante l'opera della croce a chi crede in Gesù ***Marco 16:15,16***.
- *Una grazia che offre sicurezza.* La manifestazione della benevolenza di Dio mediante la quale Dio preserva i suoi figli nonostante le loro mancanze. ***Romani 5:1.2***.
- *Una grazia che santifica.* Essa opera nel cuore del vero credente producendo crescita, maturità e progresso per assomigliare sempre di più al Signore Gesù ***2° Pietro 3:18***.

- *Grazia per servire.* Dio che ci rende capaci di operare e manifestare la vita di Cristo mentre serviamo altri ed edificiamo il corpo di Cristo **1° Corinzi 15:10; 1° Pietro 4:10.**

- *Grazia che sostiene il credente.* Una particolare forza data al credente in momenti di prova e durante determinate avversità e sofferenze **2° Corinzi 12:9; Ebrei 4:16.**

La grazia di Dio offerta agli umili

Il ministero terreno di Gesù è stato indirizzato soprattutto ai poveri, ai sofferenti e a quelli che sono nel bisogno. Ai «poveri in spirito» Gesù ha offerto le ricchezze del regno di Dio **Matteo 5:1.3.**

La grazia è la bontà di Dio in beneficio dei peccatori che umilmente riconoscono la propria insufficienza e confidano, di conseguenza, in Dio per ricevere perdono e salvezza. **Giacomo 4:6; 1° Pietro 5:5.**

La grazia di Dio è sempre consistente con tutti gli altri Suoi attributi

È necessario non arrivare ad una considerazione errata della grazia di Dio supponendo che essa è concessa a discapito, per esempio della Sua santità o giustizia.

Il credente non è più colpevole davanti a Dio e non ha più alcuna condanna dal momento in cui qualcuno ha precedentemente dovuto pagare la penalità del peccato, nella persona di Gesù **Romani 3:24-26.**

La grazia non è libertà per peccare **Romani 5:20; 6:1-2.** È importante capire anche che Dio non ha lo scopo di mandare all'inferno un suo figlio perché viene meno, in quanto ha provveduto il sangue di Gesù per la sua purificazione anche dopo la sua salvezza. **1° Giovanni 1:7.**

La grazia di Dio produce del “frutto” piuttosto che delle “opere”.

Non c'è dubbio che la Scrittura indica come Dio ha preparato, per coloro che sono salvati, delle opere da compiere. **Efesini 2:9-10.** Vorrei però, suggerirvi che queste «opere da praticare» non sono il risultato di uno sforzo umano, meccanico e freddo.

È importante comprendere che Dio non viene alla Sua fabbrica in cerca di prodotti, ma viene nel Suo giardino per goderne il frutto **Cantico del cantici 6:2.**

Il frutto non è qualcosa che tu stai producendo perché pensi che sia il tuo dovere; il frutto è il risultato naturale di una relazione. Se stiamo dimorando in Cristo, che è una posizione di fede, allora quella comunione porterà frutto **Giovanni 15:5.**

Un errore grave è che tendiamo ad essere più interessati a ciò che facciamo invece che a quello che siamo. Dio è più interessato a ciò che siamo invece che a quello che facciamo, egli cerca del frutto, noi cerchiamo di produrre opere.

Le opere di Dio non sono compiute in virtù della nostra giustizia ma per grazia mediante la fede. Ciò significa che ogni credente può compierle.

Giacomo ci assicura che Elia fu un uomo sottoposto alle passioni come noi. Egli si scoraggiò, fu turbato, fallì, non fu un supersanto, né un mistico.

Egli fu una persona come noi che Dio ascoltò perché ebbe fede. La grazia di Dio non ci rende operai di fabbrica ma ci fa essere dei bellissimi giardini dove Dio può raccogliere del frutto alla Sua gloria.

Chiesa Cristiana Evangelica
"Assemblee di Dio in Italia"
Via Tito Serra, 10/a - 71100 - Foggia
Sito web: www.tuttolevangelo.com